

va capace di sollevare il mercato assicurativo vita da quella specie di rischiosità in cui è stato posto dalle vicende economiche susseguitesi alla guerra.

Egli ritiene, infatti, che questo sia il momento di porre il problema di una scelta definitiva nella condotta dell'Istituto, ricordando che l'Istituto è un Ente di Stato, che si muove nel campo della libera concorrenza e che perciò non gli vien meno il dovere di farsi promotore di quelle iniziative che qualificano pienamente la sua funzione.

La svalutazione monetaria ha posto ripetutamente l'istanza di una rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati e la risposta - a suo avviso - non può che essere affermativa, sia per le condizioni di bilancio, sia per il momento in cui essa viene proposta. Gli altri incitamenti avuti al riguardo e che sono richiamati nell'ultimo capitolo della relazione distribuita ai Colleghi, ci confortano al riguardo.

Naturalmente non si è voluto affrontare